



Club della Canzone d'Autore Città di Bari
III Edizione INCANTI D'AUTORE
Percorsi musicali attraverso la canzone d'autore
Auditorium Vallisa - Bari
13 e 14 settembre 2008
Ingresso libero

Sabato 13 settembre

Marcello Vitale, Michele Fracchiola e Giuseppe Manfredi in "Omaggio a Giorgio Gaber"
Ester Valentini e Beppe Cordaro
Roberta Carrieri
Arecibo

Domenica 14 settembre

Emilio Garofalo e i Medina
Pasquale Delle Foglie
Chiaroscuro
Mimmo Cavallo e Beppe Cordaro

Conferenza stampa con l'assessore alle culture del Comune di Bari, dott. Nicola Laforgia
Lunedì 8 settembre ore 17
Auditorium Vallisa

Incanti d'autore, la rassegna musicale curata dal Club della Canzone d'autore Città di Bari, si propone per il terzo anno, questa volta nel suggestivo scenario dell'auditorium della Vallisa, sabato 13 e domenica 14 settembre 2008. E per la seconda volta consecutiva l'assessorato alle culture del Comune di Bari appoggia l'iniziativa che si fonda sulla duplice idea, da un lato di scavare alla ricerca del passato "dimenticato" (lo scorso anno fu Goran Kuzminac, quest'anno sarà il tarantino Mimmo Cavallo, quasi un'icona del cantautorato "arrabbiato" ma meno politicizzato, quello che si trovò a convivere nei primi anni ottanta con i vari Guccini, De Andrè, Dalla, De Gregori & C.), dall'altro di scoprire nuovi talenti, sia nella realtà locale (è il caso dei giovanissimi Emilio Garofalo e Pasquale Delle Foglie) che altrove (i varesini Arecibo). Il tentativo è di collegare in qualche modo la vecchia generazione di cantautori con le nuove forme della canzone d'autore, e in questa chiave può leggersi la proposta in rassegna dei baresi Chiaroscuro, prodotti da Edoardo De Angelis, altra icona del cantautorato italiano. Ma pure la partecipazione di Beppe Cordaro, chitarrista barese, che suonerà sabato 13 con Ester Valentini e domenica 14 accompagnerà lo stesso Mimmo Cavallo nella rivisitazione di brani che in molti non hanno dimenticato ("l'inno "Siamo meridionali" in primis). Completano il quadro Roberta Carrieri, barese trapiantata a Milano, e l'attore altamurano Marcello Vitale che omaggerà col suo gruppo, in una performance teatral-musicale, il grande Giorgio Gaber.

Naturalmente: INGRESSO LIBERO!

Info: 3299235866

E-mail: cantalemarisa@alice.it

=====

Gli artisti della rassegna

MARCELLO VITALE, nato a Bari il 13.12.61, iniziato allo strano fascino del teatro "professionistico" sin dal 1986 girando il territorio nazionale.

Ha partecipato vincendo nel febbraio '93 alla 1^ rassegna italiana per attori monologanti. Docente di corsi di teatro, di dizione, di animazione e di formazione sia per ragazzi che per adulti sia nel privato sociale che per Enti pubblici come i Comuni e le scuole di ogni ordine e grado, nell'ultimo periodo ha affiancato al suo interesse principale, il "Form-attore", quello di un impegno sociale volto alla diffusione di nuove forme di comunicazione teatrale ispirate prevalentemente dal Teatro dell'Oppresso (Teatro Forum, Teatro Immagine, Teatro Invisibile, Teatro d'Intervento, etc.). Forme di comunicazione fondate sui valori della solidarietà vista come atto concreto, della tolleranza che guarda al diverso non come nemico e soprattutto della pace e della nonviolenza considerate prassi quotidiana.

Organizzatore anche di stages e rassegne (teatrali, musicali etc.).

Ultimi lavori teatrali prodotti e interpretati "Fuori dal Bunker-Viaggio nelle immagini degli altri" di Bino Magno, "Maravillosos" spettacolo medievale di musica, danza, canto e recitazione, "Astaroth" di Stefano Benny, "Amori in-de-finiti" - Autori vari, etc.

"ASPETTANDO GABER"

con

Giorgio Gaber

anima

Marcello Vitale

attore

Giuseppe Manfredi

suoni elettrici e pianoforte

Michele Fracchiolla

percussioni

Cosa dire se non "anch'io mi chiamo G". Un sig G con la voglia di liberarsi di quella "idiozia conquistata a fatica" che ci fa essere pesanti e nello stesso tempo indifferenti ai mutamenti del tempo per ritrovarsi poi improvvisamente "vecchi" ... dentro... prima ancora di essersi resi conto che anche gli slanci più alti si sono tramutati in tonfi.

E allora ti prende la voglia di prendere tutto e lanciarlo in aria, in gesto catartico liberatorio.

Ma in fondo basterebbero solo dei "piccoli spostamenti del cuore" per capire che sarebbe necessario vivere fino in fondo il proprio tempo come se fosse l'unico con quella pulizia del sentire che ti fa ritrovare il coraggio di dare un'occhiata al mondo.

Già perché anche se per i più "l'uomo muore" si può, fondamentalmente, ancora credere nell'uomo.

Avere ancora la capacità di indignarci, verso quella mediocrità dilagante sorretta dai "grande fratello" e dai "giochini" serali, ci ricorda costantemente che una volta c'era

il pensiero che sfornava idee che se si fossero...<<ah, se avessimo potuto o voluto... quante idee perdute, irrealizzate ...eppure G un giorno ha detto che se avesse potuto mangiare un'idea avrebbe fatto la sua rivoluzione>>.

Beppe Cordaro

Chitarrista quarantenne, Beppe si esibisce ormai da anni in tutto il sud Italia solo con la sua chitarra, senza l'ausilio di basi o di campionamenti elettronici, in uno spettacolo rigorosamente acustico. E con la chitarra ripercorre un certo percorso musicale che va dal blues al ragtime, fino ad arrivare ad una serie di standard jazz da lui riarrangiati con la tecnica del fingerstyle. Beppe inizia a suonare la chitarra assai giovane, ed il suo primo amore sono i cantautori. Agli inizi degli anni 80 è uno dei primi artisti ad esibirsi nei locali baresi facendo chitarra-bar, successivamente ha suonato al fianco di artisti italiani come Mimmo Cavallo, i Righeira, Claudio Lolli, Goran Kuzminac (che lo ha definito il più grande chitarrista pugliese) ed altri, ed è nel 1994 che decide di dedicarsi prevalentemente alla chitarra acustica, studiando con Franco Morone e Duck Baker, e liberando la sua creatività con una serie di brani raccolti nel suo primo CD intitolato ACUSTICO. Attualmente sta lavorando alla pubblicazione del suo nuovo disco, prodotto da un'etichetta specializzata. E' anche di imminente pubblicazione il suo libro di arrangiamenti fingerstyle. - Suonare questo tipo di musica non è facile, non per le difficoltà tecniche, ma perché si tratta di musica di nicchia, che non sconfina nel commerciale ma che è in grado di regalare forti emozioni a chi la ascolta. Purtroppo viviamo in un'epoca difficile, in cui se non c'è l'attenzione dei media per quello che fai, rischi di dover combattere da solo, e non si può fare il pioniere per tutta la vita. E allora l'unico motivo per cui continui a suonare queste cose, è perché ti piace davvero!- Beppe alterna la sua attività concertistica a quella didattica - E' importante che le nuove leve imparino a suonare uno strumento musicale, oggi sono tutti presi dai computer e dai telefonini, che forse ci si dimentica che la musica, oltre che scaricarla da internet, la si può anche suonare! Rimango sempre un po' spiazzato quando i diciottenni di oggi mi dicono che non sanno chi è De Andrè, o Guccini, o addirittura Hendrix! Il fingerstyle poi è una tecnica particolare con cui si sfruttano al massimo le potenzialità della chitarra, suonandola come se fosse una piccola orchestra, in cui ogni dito della mano destra ha una sua funzione ben precisa, il pollice esegue la linea dei bassi, indice e medio sviluppano la parte armonica e l'anulare generalmente suona la linea melodica. Nel suo vasto repertorio, Beppe sfoggia anche brani dalle sonorità ricercate e sperimentali che sconfinano nella new-age, con l'uso di tecniche particolari come il tapping, o percuotendo la cassa della chitarra come se fosse un tamburo. Il suo vasto repertorio gli permette di intercambiare i brani ad ogni concerto, rendendo ogni esibizione unica ed irripetibile. - Non amo molto gli artisti che in concerto hanno una scaletta ben precisa e ripetono sempre le stesse frasi agli che hanno studiato... questa è mestieranza, io credo che la musica sia arte, quando salgo sul palco mi piace non avere un'idea precisa di quello che devo suonare; amo vedere le persone che assisteranno al mio concerto, immaginare ciò che vorrebbero sentire, poi penso a quello che vorrei suonare io, ed il mix che ne consegue è più o meno quello che suonerò. In questo modo ogni concerto è diverso dal precedente, forse è per questo che i miei estimatori non si stancano di venirmi ad ascoltare! Ogni volta che finisco un concerto mi dico - mannaggia, volevo suonare questo o quel brano!, ma un'ora e mezza passa in fretta, e l'interazione col pubblico a volte mi fa suonare perfino cose che non sapevo di conoscere!-

Ester Valentini

Ester Valentini nasce a Bari e dal 1975-1980, impara autodidatta a suonare la chitarra, il pianoforte e il flauto. Dal 1980-1985 alla scuola di Musica "Pentagramma" di Bari studia batteria, percussioni e sax tenore. Nel 1993 s'iscrive alla SIAE come compositrice melodista trascrittore e autore testi. Dal 1989-1993 fa parte del Teatro Amatoriale Compagnia Centro Accademia Mitu Bari, diretta dal regista Nico Anelli, sia in qualità di attrice che compositrice, con partecipazioni a Festival Internazionali (Giappone, Belgio, Germania, Italia). Dal 2004-2008 studia approfondimenti tecniche percussive con maestri italiani e stranieri (Gilson Silveira, Kal Dos Santos, Davide Torrente). Nel 2001-2006 chitarrista, percussionista e arrangiatrice in gruppi Etnici Popolari dell'Aria Appuro Salentina. (Gruppi: Areantica, Musicisti & Cantori, La compagnia dei Musicanti). Collaborazioni come chitarrista e percussionista solista con Davide Torrente, Antonella Genga, Pino Colonna.

Maggio 04 - Demo Radio 1 Rai, partecipazione come cantautrice.

Marzo 05 - Trasmissione La Domenica del villaggio in onda su Canale 5, partecipazione in diretta con percussioni locali.

Ottobre 05 - Mostra Verso X Verso Manifattura di Bari - Ateneo Bari, curatrice del progetto musicale, come compositrice per l'Artista Francesco Schiavulli.

Nel 2005 partecipa come cantautrice al Controfestival Teatro Kismet di Bari.

Febbraio 06 - Paolo Fresu & Jazz Studio Orchestra partecipazione come percussionista solista.

Dal 2005 - 2008 - Collabora con il gruppo Bandita. Orchestra di percussioni brasiliane. Stage durante l'anno con maestri brasiliani e concerti in occasione di feste e sagre locali.

Roberta Carrieri

Nata come cantante in un gruppo di folk irlandese e scozzese, Mc& O', Roberta Carrieri si divide tra canzoni e teatro. Dal 1996 lavora come attrice per il teatro Kismet O.perA. di Bari e con la compagnia teatrale "La luna nel letto". Nello stesso periodo diventa vocalist dei Funambolici Vargas, con i quali è ospite al Premio Tenco in concomitanza con l'uscita del disco Canzoniere Copernicano, prodotto da Lilli Greco già produttore di Antonello Venditti, Francesco De Gregori, Paolo Conte, Patty Pravo) e diretto da Antonio Marangolo (Paolo Conte, Vinicio Capossela, Francesco Guccini, Ivano Fossati) Partecipa alle selezioni di Sanremo Giovani e nel 1997 entra a far parte del gruppo Quarta Parete <<http://www.quartaparete.com>> , con i quali vince Arezzo Wave (1999) e due edizioni del Premio Recanati (1997 e 2003), dove consegue anche il premio Grinzane Cavour come miglior testo letterario per il brano "Angelo bianco dagli occhi cerchiati", da lei firmato. Nel 2003 si trasferisce a Milano e decide di intraprendere un progetto solista. Con questo progetto è tra i vincitori del Festival Nazionale Cantautori (2001), Primo Maggio Tutto L'Anno (2005), L'Artista Che Non C'era (2005) Cantautrice dalla spiccata teatralità, spazia dalla melodia al noise. Le sue canzoni sono caratterizzate da musicalità diretta, comunicatività scenica e testi dalle immagini forti, uniti a una vocalità eclettica e carica di pathos. Nelle sue performance si accompagna con la chitarra acustica. Da settembre 2006 collabora come cantante con i Fiamma Fumana <<http://www.fiamma.org>> , gruppo in bilico fra l'elettronica e il folk che ha grande fortuna oltreoceano. Numerose anche le collaborazioni con altre realtà musicali, da segnalare tra queste la partecipazione al disco Maledette Canzoni (Carosello Records/Warner 2006) di Giangilberto Monti, un tributo ai maudits francesi Boris Vian, Leo Ferrè, Serge Gainsbourg.

Arecibo

Il gruppo si forma nel 1998 intorno agli autori dei brani, MARILENA ANZINI (voce, chitarra) e GIORGIO ANDREOLI (chitarra). Nel dicembre 2001 esce il primo lavoro discografico, un EP uscito per la Tranquilo, co-prodotto con STEFANO BARZAN e impreziosito dalla collaborazione di PHIL DRUMMY. Lo stesso anno a Treviso si classificano nei primi posti delle selezioni finali di Ritmi globali europei.

Nel Luglio 2002 sono nella rosa dei 6 finalisti di "Voci per la libertà" e incidono 2 brani nel cd compilation stampato da Amnesty international e distribuito in tutta Italia dalla Self.

Il 2 Maggio 2003, in una serata organizzata da Amnesty International a Padova, vengono scelti da ELISA per aprire il suo concerto a Prato della Valle davanti a 40.000 persone.

In Novembre e Dicembre partecipano, in versione unplugged, alla rassegna "Acustica mente" aprendo i concerti di PAOLO BENVENÙ, di FIAMMA e dell'artista gallese BRYCHAN.

Nel Gennaio 2004 vengono scelti da una commissione inglese per partecipare a una compilation europea curata dalla ROADWORKS MUSIC, distribuita al MIDEM 2004.

Il 6 giugno 2005 esce "AUDIOSFERA", con la I3Drecords/Tranquilo ed.

Il cd contiene 11 tracce audio e 3 videoclip ed è a Impatto zero: la co2 prodotta nella sua realizzazione è compensata con la riforestazione e tutela di un'area verde in crescita nel Parco del Ticino.

Ancora importanti collaborazioni nella registrazione del cd: PHIL DRUMMY suona in 3 brani e MARCO BRIOSCHI in uno.

Il tour di presentazione del cd, li ha portati ad aprire il concerto di CRISTINA DONA' e di GIULIO CASALE al Festival "Voci per la libertà" di Amnesty int. nel Luglio 2005.

Un brano del cd, "Così lontano", vince al "Bianca D'Aponte" di Aversa il Premio della critica, assegnato da una prestigiosa giuria composta, tra gli altri, da FAUSTO MESOLELLA degli Avion Travel e da OSCAR AVOGADRO.

Il brano "Engram" viene selezionato dalla Edel ed entra a far parte di una compilation dei 50 artisti indipendenti italiani più rappresentativi. Viene messa in vendita su I-Tunes e rimane in testa alle classifiche per 6 settimane. Dei 50 artisti ne vengono scelti 15, tra cui gli Arecibo, per l'edizione discografica di prossima uscita.

Il video di Engram, in animazione 3D, viene pubblicato all'interno del N° 9 della rivista su DVD Roxy bar e presentato nella trasmissione TV condotta da Red Ronnie "Cosa succede in città".

Nel corso dei concerti di presentazione di Audiosfera, la line up si arricchisce di nuovi elementi e la direzione musicale degli Arecibo si orienta sempre più verso nuove sperimentazioni che includono sempre più strumenti etnici ed acustici. Attualmente sono sempre impegnati nel live e stanno lavorando su nuovi brani che faranno parte di un prossimo lavoro discografico.

Programma concerto:

A Bari gli Arecibo si presentano nella formazione acustica del duo, proponendo un repertorio di brani originali che, partendo dalla forma canzone, si sviluppano abbracciando numerose contaminazioni. Oltre alle canzoni di "Audiosfera", loro ultimo cd che ha suscitato molti riscontri positivi di pubblico e di critica, propongono brani

del passato rivisitati e inediti che andranno a far parte del loro prossimo lavoro discografico.

Formazione:

Marilena Anzini: voce, chitarra, armonica

Giorgio Andreoli: chitarra

EMILIO GAROFALO e i Medina

Emilio Garofalo, giovane cantautore bitontino, si rifà alla grande stagione dei cantautori italiani, mantenendo comunque nei contenuti i temi della contemporaneità.

Le composizioni nascono da emozioni che riesce a tradurre in suoni inequivocabili di pianoforte, chitarra e armonica a bocca, strumenti che ha studiato nel corso degli anni.

Si distingue nel panorama musicale pugliese e non partecipando, con esiti positivi, a numerosi eventi e concorsi nazionali, tra cui:

2002 - "Festival della Canzone" - Grottaglie TA (Vincitore)

2003 - XVI ed. Festival Nazionale "Nota d'Oro" - Corato BA (Vincitore)

2004 - Festival Musicale Nazionale "Musica è" - Bari (Vincitore)

2006 - "Emergenti in classifica" Radio Italia Anni 60 (Vincitore)

2007 - "Saranno Famosi 2007" Città di Camerino (Finalista)

2008 - Concorso "DIETRO LA NUCA" Napoli (Premio Speciale della Giuria)

Recentemente vincitore della prima edizione del concorso musicale "NIGHT MAGIC S.M.M." 2008 svoltasi a Margherita di Savoia da cui seguirà l'uscita del singolo "Date a Rosa il mio bacio", con distribuzione nazionale.

Emilio Garofalo ha collaborato con Luigi Grechi (Fratello e coautore di Francesco De Gregori) presso il noto locale romano "Tanto Pè cantà" dove Grechi tiene i suoi spettacoli, ha aperto inoltre i concerti di Albano, Teresa De Sio e Fabio Concato.

Attualmente è impegnato nella preparazione del suo nuovo disco "Oggi è tempo di canzoni" interamente scritto e musicato da Emilio Garofalo, e arrangiato insieme ai "Medina", band che lo segue negli eventi live più importanti.

Parallelamente assieme alla "Disamistade Sessions" lavora al progetto "con Faber", di cui è l'ideatore, un tributo a De Andrè basato non sull'esecuzione fedele delle sue canzoni, bensì sulla reinterpretazione del cantautore genovese realizzando uno spettacolo, che attraverso una molteplicità di forme artistiche, racconti la vita e le opere del grande cantautore.

Pasquale delle Foglie

In un'era musicale dove tutto sembra tendere all'omologazione, e dove, al contempo, la ricerca del "nuovo" sembra essere diventata la caricatura di sè stessa, questi ragazzi vengono a destabilizzare, e a rimanere loro stessi al contempo. Gli eventi più semplici della vita ("...ogni castagna arrosto, ogni caffè, ogni mattina") diventano il punto focale delle parole di Pasquale delle Foglie, ed il lavoro armonico della Catapecchia Folk Band rende il ritratto ancor più personale, creando il gioco di sfocature e chiaroscuri necessario alla narrazione. Il risultato è una musica influenzata dagli stati d'animo, distante dalle figure auliche e marmoree dei cantautori "impegnati" del passato. E' il pop che incontra la musica d'autore, è un blues che diventa un waltzer, è un pezzo scanzonato che si trasforma in un tango: l'ascoltatore è al centro del viaggio, dell'introspezione personale. L'arte non si nasconde più dietro una bottiglia di vino, dietro un credo politico o filosofico. Sono le emozioni, la quotidianità, le ingiustizie a farla esplodere, urlare, vibrare.

Lo spettacolo creato da questi 5 ragazzi di Bari è imperniato sulla figura del viaggio, l'unico momento della vita dedicato completamente alla scoperta e all'introspezione. In questo viaggio Pasquale dipinge le gesta di un pirata, molto immaginario, e molto poco autobiografico. Certo, un pirata moderno, un pirata che approda alle nostre città e si ferma a guardare quello che succede, quanto sono povere le nostre vite, e quanto sono importanti i piccoli gesti. La satira, la rabbia, le ingiustizie, gli amori carnali e quelli immaginati, il continuo viaggiare, il rimanere incatenati ad un lavoro o ad un amore finito: sono la chiave all'interpretazione dei suoi pensieri, sono gli occhi impietosi di un capitano che ha vissuto tutta la vita su una nave, e ha ben poco da perdere. E' Fabrizio De Andrè che incontra Ron, è Francesco De Gregori che dialoga con Samuele Bersani, è il sorriso di Bennato e il coraggio di Rino Gaetano. E' la musica la linea guida, ed la gente il bersaglio. Quella gente che ha dimenticato che musica d'autore ed armonia possono convivere, spaventati da quel confine mentale che delimita ciò che è "alternativo" e ciò che è "pop". Distruggere quel confine. Pasquale delle Foglie e la Catapecchia Folk Band ci provano, e a volte ci riescono.

Chiaroscuro

Chiaroscuro nasce nel settembre del 1997 su progetto del cantante e compositore Lorenzo Amoruso ed è costituita dallo stesso Lorenzo Amoruso (voce), nonché da Leo Gadaleta (violino, viola, fisarmonica e mandolino), Pippo Lombardo (piano e tastiere), Fabio Pignataro (chitarra acustica), Poldo Sebastiani (basso elettrico) e Michele Sangiorgio (batteria).

La *band* è attualmente impegnata nella registrazione del terzo album che sarà pubblicato nell'aprile del 2009.

- Nell'ottobre 2008 è in uscita il libro, con abbinato un cd musicale, intitolato ***"Il suono intorno alle parole. Rapporto confidenziale sul lato nascosto della canzone d'autore - Volume II"***, scritto da Annino La Posta, pubblicato da "Editrice Zona", che comprenderà la canzone di Chiaroscuro ***"Roma - Paris"*** e un'intervista a Lorenzo Amoruso.
- Nel settembre 2006 ***pubblica il disco dal titolo "Dentro un giardino di rose"***, Etichetta D'Autore, Distribuzione Azzurra Music che vede, tra gli altri ospiti, la partecipazione di Giorgio Conte e di Fabrizio Bosso.
- Nel novembre 2002 ***pubblica il disco di esordio dal titolo "Conversazione a tre"*** con l'Etichetta D'Autore.

- Nell'ottobre 2001 *partecipa al Premio Tenco 2001* svoltosi presso il Teatro Ariston nella Città di Sanremo e nel corso della manifestazione *vince il "Premio SIAE - Club Tenco per L'Autore emergente"*.
- Nel giugno 2001 *viene selezionato per la partecipazione al Festival internazionale FIMU 2001* tenutosi in Francia a Belfort dove esegue due concerti con notevole successo di pubblico.
- Nel febbraio 2001 *partecipa al "IX Tributo ad Augusto Daolio"* tenutosi a Novellara (Reggio Emilia) e nel corso dell'esibizione *registra due canzoni edite su CD prodotto dalla etichetta "Segnali Caotici"*.
- Nel dicembre 2000 *vince il "Premio Augusto Daolio - Un giorno Insieme 2000"* svoltosi lo scorso 22/12/2000 nella Città di Sulmona, sotto la direzione artistica di Beppe Carletti (tastierista dei Nomadi).
- Nel dicembre 1999 *vince a Benevento la V^ edizione del "BENgio Festival"*, concorso nazionale riservato a giovani autori di musica leggera trasmessa in diretta da Radio Dimensione Suono tenutosi sotto la direzione artistica di Gegè Telesforo; presiede la giuria il sassofonista jazz Stefano Di Battista.
- Nel marzo del 1999 *ha realizzato la colonna sonora del Film "La Bomba", di Giulio Base*, uscita il successivo ottobre, con Vittorio ed Alessandro Gassman e Rocco Papaleo, su musica composta dal violinista del gruppo Leo Gadaleta.

MIMMO CAVALLO

Nato a Lizzano, in provincia di Taranto, Mimmo Cavallo forgia la sua vena artistica trasferendosi dapprima a Torino, successivamente a Roma. Discograficamente Mimmo Cavallo nasce nel 1980 quando pubblica per la CGD il suo primo album "Siamo meridionali" riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. La particolarità della musica e dei testi, una miscela esplosiva di rock ironico e graffiante unito a ballate dolcissime, ne fa subito uno dei personaggi più rappresentativi di quella che merita di essere definita la scuola "colta" dei cantautori italiani, ottenendo un importante riconoscimento al Premio Tenco. Geniale e sferzante il suo "Siamo meridionali" diventa un inno di battaglia destinato a "storicizzarsi". Di seguito pubblica "Uh, mamma" e "Stancami stancami musica", memorabile album con la Fonit Cetra. Ma Cavallo è un personaggio atipico, uno di quei cantautori di frontiera o di confine, di quelli che a cavallo tra anni '70 e '80 rimisero in discussione la canzone d'autore. Con lui erano Spampinato, Fanigliulo, Fortis, Faust'O, Camerini. Cavallo era quello meridionale, fiero, deciso, sguardi continui al soul, al blues e al rock, ma anche al popolare. Un disco come "Siamo meridionali" da incorniciare, una carriera breve, molto più densa in seguito come autore di testi importanti. Mimmo Cavallo scrive col grande giornalista Enzo Biagi il brano "Ma che storia è questa" (sigla del programma televisivo "La storia d'Italia a fumetti"). Compone colonne sonore di film ("Domani mi sposo", film con Luciano De Crescenzo e Renzo Arbore) ed è autore di canzoni per Mia Martini, Gianni Morandi, Fiorella Mannoia ("Caffè nero bollente") e Ornella Vanoni. Dopo alcuni anni c'è il sodalizio con la DDD, con la quale incide "Non voglio essere uno spirito" e l'autobiografico e mediterraneo "L'incantatore", in cui il sapore etnico della musica tradisce l'appartenenza maniacale e nostalgica di Mimmo al sud. Negli ultimi anni Mimmo ha abbracciato la musica popolare della sua terra, creando un'intelligente miscela di folk-rock. Ma nell'esibizione barese del 14 settembre, Mimmo si esibirà con grande semplicità, accompagnato dalla preziosa chitarra di Beppe Cordaro, nel repertorio classico con cui entrò nel cuore di tanti giovani nei primissimi anni ottanta.